

Microcredito e risk management in Italia: una possibile roadmap verso la strutturazione dei processi gestionali

Rosa Adamo, Università della Calabria
Rosa Cocozza, Università "Federico II"

Obiettivo

- Invitare a una riflessione sul ruolo del **microcredito** come strumento innovativo per lo sviluppo economico e sociale di un territorio, evidenziandone l' impatto, i limiti e le prospettive
- Individuare modelli di **risk management** sensibili allo strumento del microcredito in grado di massimizzare il valore per tutti gli interessati e di creare condizioni favorevoli ad una finanza inclusiva

Contenuti

- Introduzione
- Il microcredito: un quadro di riferimento
 - *L'attività e gli attori*
 - *L'impatto e i limiti*
 - *Le prospettive*
- La logica dei processi di risk management
- Conclusioni

Il microcredito: un quadro di riferimento

L'attività e gli attori

- Il **microcredito** è un prestito di un ammontare inferiore ai 25.000 euro rivolto a clienti che, per la loro condizione economico-sociale, hanno difficoltà di accesso al settore finanziario tradizionale (DM del 17 ottobre 2014). Tipologie di **attività**:
 - Microcredito sociale
 - Microcredito d'impresa
- La **caratteristica distintiva** del microcredito in Italia è rappresentata da una specifica modalità operativa che, a causa di molteplici fattori tra i quali i vincoli normativi, le piccole dimensioni delle istituzioni di microfinanza (IMF) e il ruolo delle banche, vede il coinvolgimento di diversi attori con funzioni definite e integrate tra loro. **Attori**:
 - IMF
 - Banche
 - Fondo di garanzia

Il microcredito: un quadro di riferimento

L'impatto e i limiti

- Nei decenni passati, le **aspettative sull'impatto del microcredito** sono state talvolta ingigantite da un settore in rapida crescita e in cerca di riconoscimento
 - Tra il 2009 e il 2011 sono state pubblicate tre rigorose valutazioni di impatto Randomized Controlled Trial (RCT) del microcredito che hanno mostrato un effetto moderato sulla povertà, sull'educazione, sulla salute e sul ruolo della donna [Hyderabad, India (Banerjee et al., 2015); Manila, Filippine (Giné e Karlan, 2009); aree rurali del Marocco (Servet, 2013)]
 - Ma la “promessa della microfinanza” (Morduch, 1999) non è stata fondata su solidi e rigorosi studi empirici, generando il rischio di non poter soddisfare tali aspettative
 - Ciò deve far riflettere sulla necessità di rimettere il cliente al centro della strategia delle istituzioni, disegnando prodotti e sistemi responsabili, orientati al beneficio del cliente e alla protezione da rischi come il sovraindebitamento e pratiche non etiche di recupero crediti
- È importante richiamare **2 approcci** contrapposti
 - *Welfarist* => sostengono che i tassi di interesse applicati devono essere mantenuti a livelli contenuti, per smentire il timore che la microfinanza, nata per combattere l'esclusione finanziaria, possa paradossalmente generare dei nuovi esclusi
 - *Institutionalist* => supportano il financial system approach ed evidenziano come, per poter colmare il gap esistente tra outreach e domanda potenziale e garantire nel medio-lungo termine un'offerta continua di servizi, gli operatori di microcredito debbano puntare a un'espansione della breadth dell'outreach da ottenersi in un regime di sostenibilità finanziaria

Il microcredito: un quadro di riferimento

Le prospettive

Gli operatori di microcredito, che si ispirano a una logica di sostenibilità nel tempo dello strumento, affrontano rischi non facilmente superabili

=> relazione tra istituzione finanziaria e beneficiari (asimmetrie informative). *Una soluzione è da rinvenirsi nei sistemi di informazioni creditizie (SIC), che elaborano banche dati, gestite da privati, che contengono specifiche informazioni*

=> natura intrinseca delle attività economiche che si vanno a finanziare. *Una soluzione è data tradizionalmente dalle garanzie, che fungono da una parte come “bene di recupero” delle somme prestate e dall'altra come “bene di contenimento delle perdite” sulle somme prestate*

Il microcredito: un quadro di riferimento

Le prospettive

Sia il profilo dell'asimmetria informativa che quello della garanzia deve essere gestito e controllato con attenzione tenendo conto della differenza sostanziale tra tecnica bancaria commerciale e microcredito

Occorrerebbe individuare strategie e metodologie appropriate al contesto operativo di riferimento

Gli operatori di microcredito devono studiare e implementare, ancor più rispetto ad altri intermediari del credito, metodologie e applicazioni di *risk management* come risposta al fallimento dei meccanismi di mercato per i servizi di credito

Il risk management: un quadro generale

- Il *risk management* attiene alla identificazione, misurazione e gestione dei rischi che incidono sui processi gestionali attivati dalle attività di impresa
- La produzione finanziaria è essenzialmente un processo di trasformazione di risorse finanziarie e, quindi, di rischi conto proprio e conto terzi con l'obiettivo di massimizzare la creazione di valore per tutti gli *stakeholder* interessati.
- Il microcredito non sfugge alle logiche qui richiamate.

Quali specificità per il microcredito?

Il risk management: la definizione

Il *processo di gestione dei rischi* è l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e **con l'evoluzione del contesto esterno**

Il risk management: la costruzione



Risk driver come snodi della roadmap

- Rischio di credito
 - Pricing come elemento risolutivo chiave
 - Valutazione per scaglioni
- Rischio di liquidità (funding liquidity risk)
 - inteso come difficoltà di approvvigionamento sia sotto il profilo temporale sia sotto quello quantitativo
 - fondi Basle compliant
- Rischi regolamentari
 - Shadow banking

Social Risk Management

Il *risk management* è elemento di creazione di valore sociale complessivamente inteso.

Il controllo dei rischi deve essere in grado di massimizzare il valore sociale dell'attività di microcredito contenendone le ragioni di costo affinché si minimizzino le perdite improduttive per i terzi finanziatori e si amplino al contempo gli ambiti di utilizzo per i fruitori di fondi, dando il massimo rilievo alla possibilità di applicare tassi di finanziamento sostenibili.

L'attivazione del processo di *risk management* è riconducibile al contenimento e alla stabilizzazione del costo del credito erogato.

In questa prospettiva quindi anche la funzione di *risk management* deve assolvere ad una valorizzazione di tipo sociale, configurandone una nuova fattispecie: il *social risk management*.